



«Con tutti i bisogni che hanno le famiglie, ci stiamo logorando e scannando su una cosa come i Dico? Ma con questi benedetti



contratti mica si muore. Invece di fare cortei e fiaccolate, dovremmo pensare alle famiglie che non hanno una casa, che non hanno

cultura, educazione, che non hanno soldi per mantenere i figli. Problemi veri, mica noccioline»

Don Gino Rigoldi,
Corriere della Sera, 4 aprile

Mastrogiacomo, il video dell'orrore

Al Tg1 il filmato dei talebani sul «processo» al giornalista e l'esecuzione dell'autista. Poi l'appello: «Fate presto, mi uccideranno». Caso Ajmal, il governo va alla Camera

■ I tre ostaggi sono in ginocchio, bendati. Un capo talebano, alle loro spalle, legge la «sentenza» del processo sommario appena concluso. È una sentenza di morte per Sayed Agha, che viene decapitato. Poi Daniele Mastrogiacomo, in piedi e senza benda, rivolge un disperato appello a Prodi perché faccia subito qualcosa.

Lo scioccante video è stato mostrato ieri sera dal Tg 1 (omessa solo l'uccisione di Sayed), mentre ancora infuria la polemica sulle trattative per la liberazione del giornalista. Domani D'Alema potrebbe riferire alla Camera.

De Giovannangeli
Mastroluca e Lombardo
a pagina 2-3



Un'immagine presa dalla tv mostra il momento precedente la decapitazione dell'autista di Mastrogiacomo. Foto Ansa

Afghanistan

IL MACABRO GIOCO

FURIO COLOMBO

Per mettere un po' d'ordine nel polverone di questi giorni su Afghanistan, ostaggi, omicidi e sciocchezze, fatti veri (pochi e ignorati), un fiume di disinformazione e l'impressionante, intollerabile video di Mastrogiacomo prigioniero, della barbara uccisione del suo autista trasmesso ieri sera dal Tg 1, userò due riferimenti. Uno è il testo classico e purtroppo non riletto del grande esperto di Afghanistan Peter Hopkirk.

segue a pagina 27

Centrodestra

LE GIRAVOLTE DI BERLUSCONI

VINCENZO VASILE

Gianni Letta ha speso l'intera giornata di Pasquetta per convincere Silvio Berlusconi che non conveniva sollevare il coperchio sulla vicenda delle liberazioni degli ostaggi italiani nelle zone di guerra. Che durante il governo di centrodestra furono propiziate da fitte e complicate trattative. Da pagamenti di cospicui riscatti (si calcola per difetto un totale di dieci milioni di dollari). Da drammatiche esposizioni e sacrifici di nostri agenti come Calipari.

segue a pagina 3

TELECOM ITALIA

Mediobanca e Intesa scendono in campo

di Bianca Di Giovanni

«Contatti con più parti per la quota Olimpia». Sulla partita Telecom arriva per primo il comunicato di Intesa Sanpaolo. Poi Mediobanca, più secca: «In corso contatti preliminari e generici con taluni potenziali investitori». Intanto da Londra alcune fonti rivelano che gli acquirenti At&T (Usa) e America Movil (Messico) sono disponibili a entrare con partner italiani. Insomma, il cerchio si chiude attorno al piano Bazoli, che punta ad acquisire il 33% di Olimpia per costituire una minoranza di blocco che faccia da contraltare agli stranieri. Ancora molto fluido l'altro fronte. Capitalia, Unicredit e Generali per ora si chiamano fuori. Sul fronte politico continua il dibattito sullo scorporo gestionale della rete. L'Authority avrebbe accelerato i tempi per la presentazione della sua proposta. Intanto la Consob rivela i nuovi pacchetti azionari, che non mostrano variazioni di rilievo. Insomma, i grandi azionisti non si sono mossi sul mercato: tutto si deciderà nei contatti tra le cordate.

a pagina 12

L'Ulivo di Prodi, tanti sì e un no

Consensi sull'«allargamento» del Pd. Ma la sinistra Ds non ci sta

■ Consensi alla direzione di marcia indicata da Romano Prodi con un articolo su l'Unità per la costruzione dell'Ulivo-Partito Democratico. Il processo, avviato dai congressi di Ds e Margherita, dovrà essere allargato alle associazioni e ai cittadini: è quanto ripete in particolare il segretario della Quercia Fassino. Ma anche nell'area più critica dell'Ulivo, quella dei cosiddetti «parisiani», i sì sono convinti. Resta per ora il no della sinistra Ds che non intende partecipare alla costruzione del nuovo soggetto.

a pagina 6

Partito Democratico

ALLA RICERCA DELL'ULIVO

GIANFRANCO PASQUINO

Il Partito Democratico prossimo venturo non rappresenterà, almeno per come si è venuto costruendo nei congressi dei due soli partiti che hanno finora aderito a quella prospettiva, la conclusione logica e politicamente auspicabile dell'esperienza dell'Ulivo.

segue a pagina 27

INTERVISTA A COFFERATI

«Non è una fusione a freddo. Nei congressi ho visto passione»

di Simone Collini

«Non c'è una fusione a freddo tra Ds e Margherita», dice il sindaco di Bologna Sergio Cofferati parlando del Partito democratico, «c'è qualcuno che si è preso la responsabilità di avviare un processo che non può essere rinviato».

segue a pagina 7



Staino

BABBO, COME ARRIVI AL GIORNO DEL COMPLEANNO?

COME IL GOVERNO: VIVO.



Effetto serra

PERICOLO INDIFFERENZA

GEORGE MONBIOT

Il riscaldamento globale non è più un fenomeno indefinito e le sue vittime non sono più astrazioni. Tra loro potrebbe esserci mia figlia. O la vostra. O voi. O persino io. Di tutte le complesse questioni racchiuse in questo argomento questa è stata la più difficile da comprendere. Mi accorgo anche, messo a confronto con la realtà biologica, che, mentre consideravo le previsioni peggiori e affrontavo le dure difficoltà della termodinamica, ho pure in qualche modo accarezzato una credenza chilistica, millenaristica nella salvezza.

segue a pagina 23

4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007
MANDELA FORUM

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

ROMA, UN DISASTRO LA NOTTE DI MANCHESTER



Ferrucci a pagina 16

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La giusta protesta

LE MANIFESTAZIONI non sono tutte uguali e nemmeno tutte ugualmente coraggiose. Ieri in tv abbiamo visto la protesta dei giornalisti afgani davanti al parlamento di Kabul, contro gli assassini talebani, ma anche contro il governo Karzai. I colleghi di Ajmal (e nostri) si sono schierati contro tutte le autorità e i poteri che possono minacciarli. In un paese in guerra, hanno fatto conto solo su stessi, sulle loro forze e sulle loro facce nude (anche quelle delle donne), annunciando nuove forme di lotta. Un'altra mobilitazione coraggiosa, pur molto diversa, è quella organizzata a Corleone (nome che tutto il mondo conosce), per ricordare la cattura di Bernardo Provenzano a un anno di distanza. La tv ci ha mostrato ragazzi e famiglie allegramente coinvolti in una festa paesana, senza paura di mostrarsi in tv nel territorio in cui il boss ha trascorso decenni di tranquilla latitanza. Ben diverso si presenta l'annunciato family day, una protesta preventiva in difesa della famiglia, che non è minacciata da nessuno (se non forse da Dio).

SI DISCUTE DELL'ITALIA. SI PARLA DI TE.



4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA
FIRENZE, 19-21 APRILE 2007
MANDELA FORUM